

SPOLETO

il centro sinistra si regge sul voto fascista

La regia di un nenniano dietro l'«operazione MSI»

L'opera dell'on. Pietro Longo - Chiesta la convocazione della Direzione socialista - Dichiarazioni di Bertoldi, Vittorelli, Lombardi, Valori e del vicesegretario del PSI di Perugia

Dal nostro inviato

SPOLETO, 4. Il centro sinistra spoletino ha fatto nuove amicizie, i fascisti, e le ha suggerite lunedì sera in Comune. Da allora è sindaco di Spoleto l'insanguinato Ercoli Rossi, socialista. Collaborano con lui un assessore del PSI, un repubblicano e 4 dc. Ma senza l'aiuto del rappresentante fascista, né Rossi sarebbe sindaco, né la giunta si terrebbe in piedi, né la stessa riunione del consiglio comunale avrebbe potuto iniziare perché i comunisti e i socialisti unitari l'hanno disertata. Sicché su 40 consiglieri, è l'unico voto missino che decide.

Dichiarazioni sul caso di Spoleto

Dopo il caso di Spoleto, il vicesegretario del Psi, Bertoldi, demitraniano, ha avuto ieri sera un colloquio con Ferri, Pietro Longo (responsabile nenniano) e consigliere comunale della città (ombra) e Giuseppe Anadeli. Al termine dell'incontro, ha dichiarato ai giornalisti che «la questione della giunta di Spoleto è portata in agenda per la prossima riunione della Direzione, insieme a tutto il problema delle giunte». Bertoldi ha aggiunto di aver chiesto, per venerdì prossimo, la convocazione della Direzione socialista.

Paolo Vittorelli ha detto che la costituzione della giunta di Spoleto è in contrasto con la stessa carta dell'Unione socialista, la quale non consente di formare giunte definite di centro-sinistra quando debbano avvalorarsi dell'appoggio determinato, diretto o indiretto, delle forze di destra. «Non si può», ha aggiunto «attendere il voto sul bilancio per esprimere un giudizio di condanna, poiché dal momento della loro costituzione è chiaro che queste giunte non possono vivere senza porsi in contrasto con la carta della unità».

Molto ferma è una dichiarazione del vicesegretario della Federazione del Psi di Perugia, Agostino Rulli. Egli ha detto che «il socialista Ercoli Rossi è stato eletto sindaco di Spoleto in presenza e il voto determinante del MSI». «Il Psi», ha aggiunto «non può e in modo responsabile, di fronte a una simile situazione, non ha espresso il proprio pensiero: il partito, ora attendiamo che il Rossi, eletto nella lista socialista, segua le direttive del partito. Pertanto, sono attese le dimissioni onde cancellare una vergogna che un partito che si richiama ai valori della Resistenza non può tollerare».

La Federazione provinciale, però, si è regolata sulle indicazioni del congresso, il comitato direttivo si è pronunciato per un accordo di sinistra. Il segretario viene inviato a Spoleto a fare rispettare questa decisione. Non vi riesce. La Sezione gli resiste sotto la pressione dei nenniani. Egli si dimette e il gruppo dirigente provinciale si spedisce alla volta di Spoleto. Il 24 marzo gli arrivano gli ordini del centro dc socialista che votano contro qualsiasi collusione con missini a Spoleto e chiedono una soluzione democratica. Ma il partito è già stato diviso.

Comunisti e PsiUP non vogliono presenziare alla ratifica di questa intesa. Se il centro-sinistra assimila i fascisti, si costringe a farlo senza sotterfugi. E così, il 3 marzo nella sala del consiglio, Dc, socialisti e repubblicani sono lasciati soli a concludere l'alleanza col MSI. I capigruppo fanno discorsi ipocriti sulla necessità di dare «comunque» un'amministrazione alla città. Pietro Longo non ha una sola parola di polemica verso la destra, ma preferisce prendersela con i comunisti. Vorrebbe dare a intendere, però, che il voto dei fascisti non è richiesto, ma solo «tollerato».

Roberto Romani



PROSEGUE LA LOTTA ALLA FATME Alla Fatme, la più grande azienda metalmeccanica di Roma, con una ora di sciopero al mattino e un pomeriggio e con manifestazioni sul piazzale davanti alla azienda e nelle strade adiacenti, è proseguita ieri la lotta per il miglioramento del coltino per l'elezione del delegato operaio del coltino in ogni reparto. 1.200 lavoratori ieri mattina sono giunti davanti ai cancelli al normale inizio del turno (7,30 e 8) ma sono entrati alle 9: sono rimasti sul largo spiazzo per condannare anche il grave tentativo della direzione (che ha inviato lettere a casa di ogni operaio sperando di intorpidire i familiari) per spezzare l'unità della lotta. Il traffico, nella zona, è rimasto completamente paralizzato. Così è accaduto anche nei pomeriggio: gli operai sono usciti con un'ora di anticipo sul normale orario e si sono soffermati sul piazzale. Nella foto: operai e impiegati mentre protestano davanti alla Fatme

Il governo crea disagio in cliniche e ospedali

Scioperano gli anestesisti Bloccate le sale operatorie

Sabato la protesta contro le leggi delegate - Anche aiuti, assistenti e infermieri ospedalieri hanno proclamato uno sciopero di 48 ore - Ieri protesta dei malati nella clinica di Valdoni - Solidarietà con la lotta degli assistenti universitari

L'azione rivendicativa nel settore delle cliniche universitarie e ospedaliere tende ad insipirarsi. Ieri è proseguito il compianto sciopero proclamato a tempo indeterminato dagli assistenti tecnici laureati e medici interni della facoltà di medicina indetto contro la legge Sullò e per una effettiva riforma dell'università.

E' stata ospite per dodici giorni dell'organizzazione femminile della RDV

Rientrata da Hanoi la delegazione UDI

Incontri con il generale Giap e con altri dirigenti - Il ruolo fondamentale delle donne vietnamite nella lotta di liberazione

E' tornata in Italia la delegazione dell'UDI, composta da Giacetta Ascoli, del settimanale Noi Donne, dell'on. Maria Zilli, della deputata socialista Paola Pavoni, che si è recata ad Hanoi, capitale dell'organizzazione femminile della Repubblica democratica del Vietnam. La delegazione, che è tornata dal Vietnam del Nord per dodici giorni, ha visitato alcuni centri delle province del Nord Vietnam ed ha avuto colloqui con i dirigenti locali sull'organizzazione della difesa e lo sviluppo della produzione e dell'organizzazione civile nelle zone rurali. Durante il viaggio è apparsa il contributo delle donne e delle ragazze in tutti i settori dell'attività del popolo vietnamita. La delegazione ha avuto occasione di incontrarsi con il generale Giap, il lezionario capo militare della Repubblica democratica del Vietnam del Nord, con il ministro dell'Istruzione e con il ministro della Sanità, e con il ministro della Cultura e della Letteratura. Il ministro della Sanità ha detto che la salute dei medici, la rottura dei vecchi criteri di prepotenza in tema di concorsi, il mancato riconoscimento delle idoneità conseguite anteriormente alle loro selezioni.

Concetto Testai

Autodifesa-fiume del ministro della P. I. al Senato a conclusione del dibattito sulla scuola

Sullo: due ore e mezzo di parole per «coprire» il centro-sinistra

Giustificata l'occupazione militare dell'Ateneo romano - I veri obiettivi della «riforma» - Gravi inadempienze per la scuola materna

SULLO ha pronunciato ieri al Senato l'autodifesa-fiume: un discorso durato quasi un'ora e con questa finalità: il ministro ha tentato di scollarsi di dosso il segno dell'operazione repressiva attuata nell'Università di Roma e salutare la sua linea di condotta anche dopo questo attacco scatenato dal governo contro il movimento studentesco.

La responsabilità della crisi della scuola Sullò l'ha applicata addosso all'immobilismo conservatore della gestione Gul ed ha sostenuto che, dal canto suo, non intende imporre al Parlamento un progetto di legge con una proposta di avanzare una proposta di legge di appalti anche dell'opposizione e si è richiamato alla necessità dell'esercizio di tutte le funzioni costituzionali. Ma come mai allora il centro-sinistra si trascina nei vecchi patteggiamenti di vertice e si trova ancora in un patto di «repressiva»? Proprio su questo nodo politico Sullò ha sovrastato. Il ministro ha attribuito invece le difficoltà della situazione, da una parte alle «improvvisazioni» degli studenti e che servono abbaso a qualunque riforma». Dall'altra a «una piccola parte dei docenti che hanno una visione corporativa dell'Università, una minoranza conservatrice di destra». Pertanto, anche a Roma, il governo si sarebbe mosso «nel miglior modo possibile». Il ministro ha detto infatti di voler rassicurare coloro che pensano sia iniziato un «nuovo corso» del governo rispetto ai problemi dell'ordine pubblico nelle università.

«Abbiamo sentito anche con opportuni silenzi alle sollecitazioni che ci venivano per un intervento della polizia; ma successivamente, nella università di Roma e si è arrivati ad un punto limite». «Si rischia», ha detto Sullò «di vedere scorrere il sangue nello scontro fra fazioni opposte».

CHARLOMONT (PCI) - Ma quale fatto concreto vi ha spinto a «combattere atteggiamenti»?

SULLO - La situazione si è aggravata... Sullò ha poi rifatto la storia dei rapporti fra Senato e Accademia-Rettore-Ministero nelle ultime settimane, per mettere in evidenza che proprio dal Corpo accademico sono venuti gli atteggiamenti più duri nei confronti del Movimento studentesco. A proposito della «sperimentazione» il ministro ha affermato che anche in questo campo è necessaria una normativa legislativa perché «e i circoli ministeriali non bastano».

Il governo è, allo stesso tempo, deciso a fare «il massimo sforzo» per varare una legge universitaria: «Ogni giorno che passa è un pericolo sempre maggiore. Ne va della vita democratica del Paese». Il ministro ha detto che al «comunismo utopistico di minoranze estremistiche», alla «gente che non crede in questa società», bisogna opporre «un quadro positivo e attivo». Sullò ha poi fatto un rapido bilancio delle discussioni che procedono «e senza dissensi verticali» fra i partiti del centro-sinistra. Ha affermato che le divergenze non investono principi fondamentali; ma, quando è giunto a precisare i punti sui quali sarebbe stato raggiunto un accordo, non ha parlato elementi di chiarificazione rispetto a quelli già decise, attendevano da Bruxelles soltanto il sottosegretario, e per di più non quelli competenti dell'industria, ma quelli degli esteri, riciclati all'ultimo momento. Sullò ha detto che senza neppure discuterlo, il piano di massicci licenziamenti decisi dai rappresentanti permanenti dei sei paesi della «piccola Europa».

La notizia è arrivata nel pomeriggio, non in forma ufficiale ancora, poiché documenti veri e propri non sono stati stilati subito, ma attraverso un rappresentante del personale che si trovava appostamente a Bruxelles. La sorte di Ispra, non solo quella dei centri di ricerca, ma anche quella della economia della zona, appare segnata. Perché qui, tra gli scienziati di grado più alto all'ultimo degli scanni, sono perfettamente che la messa «fuori bilancio», ovvero «in soprannumero» di 382 persone fra scienziati e tecnici e personale specializzato, non significa soltanto un «ridimensionamento» bensì l'avvio alla liquidazione totale del centro di ricerche o, nella migliore delle ipotesi, un suo riassetto e funzioni mercurie collaterali e subordinate.

L'atmosfera fra i dipendenti, che pur non essendo entrati negli stabilimenti sono rimasti in diretto contatto col comitato di agitazione, è molto tesa. La decisione sulle forme di lotta da adottare è demandata all'assemblea generale dei dipendenti fissata per la sera 14 di domani al cinema Odeon di Ispra.

f. d.

Rinviato il Consiglio nazionale dc Brodolini sui rapporti coi comunisti

Il Consiglio nazionale dc, convocato per sabato per approvare il testo dello statuto del partito, ha subito un nuovo rinvio. Pare che la nuova data sia quella del 14 prossimo. Oggi, infatti, la corrente di «Forze Nuove» si riunirà per definire il suo atteggiamento nei confronti dell'ACFOP.

SULLO - La situazione si è aggravata...

SULLO ha poi rifatto la storia dei rapporti fra Senato e Accademia-Rettore-Ministero nelle ultime settimane, per mettere in evidenza che proprio dal Corpo accademico sono venuti gli atteggiamenti più duri nei confronti del Movimento studentesco.

Il governo è, allo stesso tempo, deciso a fare «il massimo sforzo» per varare una legge universitaria: «Ogni giorno che passa è un pericolo sempre maggiore. Ne va della vita democratica del Paese».

La notizia è arrivata nel pomeriggio, non in forma ufficiale ancora, poiché documenti veri e propri non sono stati stilati subito, ma attraverso un rappresentante del personale che si trovava appostamente a Bruxelles.

f. d.

COSENZA

La polizia spara in aria e carica il corteo antifascisti

Migliaia di cittadini in piazza avevano risposto ad un alto di teppismo contro gli studenti - Ripetute cariche, bombe lacrimogene, confusi fra cui due ragazze

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4. La polizia è intervenuta in forze, sparando colpi di pistola in aria e lanciando bombe lacrimogene, per soffocare la manifestazione antifascista in piazza dei partiti e delle organizzazioni antifasciste in risposta all'alto di teppismo scatenato ieri sera da un gruppo di fascisti capeggiato da alcuni dirigenti del MSI contro i giovani studenti riuniti nel circolo «Mondo nuovo».

Secondo notizie da Bruxelles

Ispra: la CEE ratifica i 382 licenziamenti

Oggi terzo giorno di sciopero nella «città atomica»

Dal nostro inviato

ISPRRA, 4. Le notizie che i dipendenti del Centro di ricerche dell'Euratom, anche oggi in sciopero per la seconda delle tre giornate di lotta già decise, attendevano da Bruxelles sono arrivate. E sono quelle temute, non quelle sperate. Il consiglio dei ministri della CEE (ma in verità si è trattato soltanto del sottosegretario, e per di più non quelli competenti dell'industria, ma quelli degli esteri, riciclati all'ultimo momento) ha deciso, senza neppure discuterlo, il piano di massicci licenziamenti decisi dai rappresentanti permanenti dei sei paesi della «piccola Europa».

La notizia è arrivata nel pomeriggio, non in forma ufficiale ancora, poiché documenti veri e propri non sono stati stilati subito, ma attraverso un rappresentante del personale che si trovava appostamente a Bruxelles.

f. d.

Crolla a Catania il centro-sinistra

La crisi nella Amministrazione comunale e provinciale di Catania si è conclusa con il crollo del centro-sinistra. Il centro-sinistra è stato sconfitto, ieri una giunta con la partecipazione dei soli democristiani e repubblicani; mentre alla provincia assiste il PRI, la Dc ha vinto le elezioni, a suo tempo decise unilateralmente dal gruppo Eridania e i rappresentanti del gruppo Eridania e i rappresentanti dell'Associazione hanno preferito la loro graduatoria personale, consistente nella chiusura di sette stabilimenti e nel licenziamento di circa trecento lavoratori contro i quattrocento licenziamenti in altre zone del paese.

In questo quadro i sindacati dei lavoratori hanno deciso di sospendere ogni ulteriore contatto con le aziende saccheggiate e in base a quanto prevede il protocollo di cooperazione e la ristrutturazione del settore siderurgico al ministero del Bilancio, hanno chiesto un argine più serio con il governo, al quale verranno sottoposte precise proposte per la risoluzione della vertenza.

Nozze d'oro

Giulio e Maria Barresi, festeggiando le Nozze d'oro. Al centro, il figlio, il nipote, il cugino e la figlia che lo attendono con affetto. Gli amici di Torino e di Roma augurano a Giulio e Maria una compagnia tanti anni di felicità.

c. l.

Vi hanno partecipato migliaia di giovani e di operai

Livorno: forte corteo contro le basi NATO

La manifestazione è stata promossa dalle Federazioni del PCI e del PsiUP

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 4. Migliaia di cittadini, ai quali, in questi giorni, hanno partecipato anche i giovani, hanno risposto ad un alto di teppismo scatenato ieri sera da un gruppo di fascisti capeggiato da alcuni dirigenti del MSI contro i giovani studenti riuniti nel circolo «Mondo nuovo».